

**N** **14**  
**T** **09-**  
**Z** **18**  
**E** **28**  
**CGIL** ■



Illustrazione di Alberto Rossato

# SELFIE DELLA MARCA, DATI DEMOGRAFICI ED ECONOMICI

ANNO XXI N.28 SETTEMBRE 2018  
Periodico Trevigiano di Informazione  
Reg. Tribunale di Treviso n. 1048 del 7/11/1998 - Direttore Responsabile: Marina Milon  
Edit. Cgil Camera del Lavoro Territoriale di Treviso

- **03** La ripresa ma...
- **04** Selfie della Marca, dati demografici ed economici
- **06** Legge 194 Aborto, diritto da tutelare
- 08** Per il welfare Risorse, professionalità e servizi
- 10** La strada per il Congresso Dalla Marca a Bari, il punto sui lavori
- 12** Welfare trevigiano L'accordo per il terziario
- 13** Smart Working Nuovi equilibri tra vita e lavoro in Osram
- **14** Il ritorno dei voucher Spostare il problema anziché risolverlo
- **15** Le tappe nella Marca Verso il Congresso, i fatti ci rappresentano
- 16** Il Centenario della Grande Guerra Il 27 e 28 settembre a Vittorio Veneto
- 18** Controllare la pensione aiuta Informazioni sulle regole generali e gli assegni bassi
- 20** Rette & Fiscalità La tutela degli anziani in casa di riposo passa anche da qui
- 22** Lotta alle mafie Campi della legalità 2018
- 24** Assegni al nucleo familiare Le tabelle valide fino al 30 giugno 2019
- 26** L'autista fiducioso L'intuito del Sindacato
- 27** Campagna 730 2018 Ancora un ottimo risultato "di squadra"
- 28** Attenzione alle raccomandate o alle lettere dell'Agenzia delle Entrate
- 29** ISEE: le agevolazioni per l'utenza idrica
- 30** CAAF CGIL I nostri nuovi servizi
- 31** Le detrazioni previste per il 2018
- 33** CAAF CGIL Tutti i nostri servizi, tutto l'anno!
- 34** CAAF CGIL Novità dal Direttore

## NOTIZIE CGIL

Anno XXI - N. 28 - Settembre 2018 - Autorizzazione Tribunale di Treviso  
 Numero 048 del 07/01/1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 - Direttore responsabile: MARINA MION  
 Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, P. Cacco, S. Pasqualin, S. Grespan, F. Benetti, M. Zanatta  
 Segreteria di redazione: L. Grespan, A. Lorenzon  
 Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel. 0422 4091 - Fax 0422 403731 - Mail: treviso@cgiltreviso.it  
 www.cgiltreviso.it  
 Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso Via Dandolo, 2 - Treviso  
 Progetto editoriale: Radici Srl - Via Roggia, 46 - Treviso - Mail: info@radicisrl.it  
 Fotografia: S. Baldasso  
 Stampa: White Pack srls - Via Lungo Sile Mattei, 23 - Treviso (TV)  
 Chiuso in tipografia il 14/09/2018 - Di questo numero sono state stampate 10.000 copie

# LA RIPRESA MA...

DI GIACOMO VENDRAME



La ripresa, abbozzata nel primo semestre 2018, e i suoi riflessi sull'occupazione della Marca Trevigiana sono segnali positivi che a lungo abbiamo atteso. Non per questo possiamo dormire sugli allori, non solo per la durata e la gravità della crisi che abbiamo appena attraversato, ma anche per le tante incognite che la fine dell'anno porta con sé.

In uno scenario internazionale sempre più complesso - come le tensioni commerciali che rischiano, con la reintroduzione dei dazi, di avere ricadute fortemente negative sull'economia globale e nazionale -, l'Europa dovrà trovare risposte comuni, forti e coraggiose, e rilanciare rapidamente la propria capacità di mediazione politica, mentre l'Italia sarà alle prese con la legge di bilancio.

Con il nervosismo attorno al nostro debito pubblico che continua a salire, si avvicina, dunque, il momento della verità per il governo giallo-verde, atteso alla prova dei fatti sulle tante promesse elettorali lanciate separatamente dalle sue due compagini, dalla flat tax alle pensioni, al reddito di cittadinanza. La speranza è che nel frattempo la ripresa economica si consolidi, dando spinta all'occupazione sia in termini di quantità - più posti di lavoro, come emerge dai primi dati dell'anno, e tassi di disoccupazione normalizzati - che di qualità - stabilizzazione dei rapporti di lavoro, aumenti salariali e investimenti su formazione,

salute e sicurezza.

Se le incertezze dal punto di vista dell'economia e dell'occupazione non svaniscono, quello su cui il nostro territorio dovrebbe iniziare a interrogarsi è quel dato certo, quello demografico, che vede la popolazione italiana, e quella trevigiana, essere sempre più anziana. La nostra provincia ha situazioni che variano da comune a comune, ma in generale negli ultimi dieci anni gli over 65 sono cresciuti in modo esponenziale e oggi rappresentano un quinto della popolazione. Segno che le nascite continuano a diminuire ma che si vive più a lungo. Quali conseguenze tale dinamica comporta? Nodi complessi che il sistema del welfare deve affrontare oggi, anzi, su cui è già in ritardo: sanità, de-istituzionalizzazione dell'assistenza agli anziani, ma anche politiche per la famiglia e strumenti integrativi adeguati. Il nostro territorio deve prepararsi a questa evoluzione e deve farlo generando la ricchezza necessaria, il lavoro, per garantire funzionali risposte ai bisogni.

Non a caso parliamo di famiglie, non a caso parliamo di lavoro, perché mantenere in equilibrio il sistema economico e sociale significa investire nel sistema stesso. È tempo che la politica, a livello nazionale ma anche locale, prenda spunto dalla ripartenza del settore privato e dia gambe al comparto pubblico, in particolare proprio alla sanità integrata al sociale, impegnando risorse per l'innovazione e l'occupazione.

# SELFIE DELLA MARCA, DATI DEMOGRAFICI ED ECONOMICI

Come sta cambiando la provincia di Treviso a livello demografico, culturale e sociale? Qual è la situazione sul fronte dell'occupazione e del tessuto produttivo? Per rispondere a queste domande, la CGIL trevigiana ha analizzato gli ultimi dati ISTAT e quelli di Veneto Lavoro, declinandoli a livello provinciale per proiettare lo scenario attuale sul prossimo futuro. Un territorio, quello trevigiano, che regge e in cui si sta affacciando la ripresa, con anche gli indicatori economici che cominciano a risalire. Bisogna però restare con i piedi per terra, nella consapevolezza che l'autunno è un periodo chiave sotto questo profilo e che molto ancora resta da fare in termini di formazione, sicurezza e stabilità.

Dal punto di vista demografico, l'ultima fotografia ISTAT racconta di una provincia con l'età media di 43 anni

e un'aspettativa di vita molto alta (oltre 83 anni), fatto di per sé positivo, che impone però una riflessione. Se oggi il Veneto conta 4,9 milioni di abitanti, nel 2065 la popolazione sarà ampiamente ridotta, ma la percentuale di over 65 salirà dal 22% attuale al 27% e l'indice di vecchiaia sarà pari a 2,7 o addirittura 3,7 anziani ogni under 14. Per non subire i mutati scenari **urge dunque una programmazione politica e istituzionale che tenga conto di questi dati e che investa sul welfare, in particolare sulla sanità e sul sociale, oltre che sulle politiche per la famiglia.**

Il calo demografico è evidente se si guarda alla scuola, dove negli anni si è persa per strada un'intera classe prima per ogni istituto superiore. Il tasso di scolarizzazione in provincia è però in costante crescita: nonostante un leggero deflusso delle iscrizioni alla scuola

d'infanzia (90% nel 2016 contro il 94% del 2007), conseguenza diretta delle poche nascite, e una piccola diminuzione dei diplomati (oggi al 61%), crescono nettamente i laureati, balzati al 27% dal 16% del 2012. E così che per la prima volta negli ultimi venti anni la Marca riesce finalmente a trattenere i propri cervelli migliori e a essere nuovamente attrattiva, con un tasso di 1,3 laureati ogni mille abitanti. **Sarà indispensabile poi sostenere con strumenti adeguati anche la formazione continua per mantenere elevate le professionalità non lasciando nessuno indietro.**

Passando poi al trend dei salari: il reddito medio dei trevigiani, in crescita rispetto ai 20.062 euro del 2009, è infatti di 23.208 euro annui, sopra la media nazionale e al secondo posto tra le province venete guidate da Vicenza. Peccato invece che sul fronte

ECONOMIA

# T R E V I G I N I

del divario retributivo tra uomini e donne, questo si assolutamente in media con il dato nazionale, non ci sia ancora nessun segnale, tanto che lo stipendio al femminile è ridotto di un terzo rispetto a quello maschile, ovvero frutta circa 10mila euro in meno l'anno. Sotto il profilo della parità, va un po' meglio in politica, anche se non benissimo rispetto al resto d'Europa – che ha percentuali e valori decisamente più elevati –, con le donne sindaco salite al 33% nel 2016 e un 30% di amministratori under 40. **Sulla parità di genere bisogna assolutamente intervenire, partendo da un'azione culturale e collettiva.**

Anche sul fronte del lavoro la Marca Trevigiana mostra segni di ripresa che fanno ben sperare. Nel primo trimestre del 2018 il saldo tra assunzioni e cessazioni, ovvero il numero dei nuovi posti creati nel settore privato in provincia, non solo è positivo



(+9.245 unità), ma addirittura triplicato rispetto allo stesso periodo del 2013 e crescono i contratti a tempo indeterminato, anche se restano una minoranza. A trainare il fronte occupazionale sono il Made in Italy e il metalmeccanico: 1.840 nuovi addetti sui 4.950 dell'industria sono impiegati, infatti, nella produzione delle eccellenze italiane, con un bel balzo in avanti rispetto ai 450 del 2013, e 1.650 sono tute blu. Buoni anche i numeri del terziario (+2.400) e dell'agricoltura (1.990 nuovi contratti registrati da inizio anno) e il settore dell'edilizia, che dopo lungo tempo torna in positivo con un saldo di +630 unità. Per quanto riguarda le imprese, diminuisce leggermente l'incidenza delle crisi aziendali (43% circa), ma scende drasticamente il loro numero, che passa dalle 527 del 2014 alle 31 del 2017, con un'unica segnalazione per quanto riguarda il primo

trimestre del 2018. Lo stesso vale, di conseguenza, per le ore di cassa integrazione e per i licenziamenti. **Un quadro positivo su cui però l'attenzione deve rimanere alta, perché si può consolidare solo attraverso l'equità e la buona occupazione.**

Marca Trevigiana più vecchia, dunque, ma anche in ripresa. E se la situazione economica è in miglioramento, non ci sono più scuse, bisogna intervenire sui salari e sulla stabilizzazione del lavoro – il che significa per le aziende redistribuire finalmente ai lavoratori quanto hanno concorso a produrre in termini di profitto, ma anche guadagnare in competenze e professionalità – e, dunque, investire in organizzazione e formazione per mantenersi o tornare competitivi a livello internazionale.

DI GIACOMO VENDRAME

# LEGGE 194

## ABORTO, DIRITTO DA TUTELARE

DI SARA PASQUALIN

La legge 194, che nel 1978 ha introdotto in Italia la possibilità di ricorrere legalmente all'interruzione volontaria di gravidanza, ha compiuto quarant'anni. Confermata nel 1981 dal voto referendario, ha affermato il diritto all'aborto entro i primi tre mesi di gestazione, legittimando l'autodeterminazione delle donne e della libertà di scegliere per sé e la propria salute. Una conquista faticosa sulla quale oggi incombe la minaccia di un pericolosissimo ritorno al passato, fatto di oscurantismo, illegalità e negazione che la CGIL trevigiana vuole contrastare apertamente. Manifestazioni e interventi pubblici più che discutibili, insulti social e operazioni pubblicitarie violente, comparse anche a Treviso, si sommano alla cronica carenza di personale medico e sanitario non obiettore di coscienza.

Risultato di molteplici fattori e segno che la legge non ha portato nessuna deriva, contrariamente a quanto urlano gli antiabortisti, con un numero più che dimezzato in un trentennio (-63,8% dal 1982 al 2016), l'Italia è tra i Paesi a minor tasso di interruzioni volontarie di gravidanza (IVG) anche tra le giovani e le giovanissime. Fatti alla mano, **è il diritto che lo Stato è chiamato a garantire a essere messo in dubbio e sotto attacco.** Malgrado il Ministero nell'ultima relazione sul 2016 giudichi il quadro adeguato a rispondere alle esigenze mediche, ritenere giusto che solo 6 strutture pubbliche su 10 effettuino gli interventi e che 7 ginecologi su 10 siano obiettori di coscienza non è certo segno di civiltà. Se a questi si aggiungono poi i dati sugli anestesisti, gli infermieri e il personale non medico, non è difficile capire perché in alcune regioni compreso il Veneto – pur considerata una percentuale dovuta a valutazioni cliniche – solo la metà, o addirittura meno, delle IVG venga effettuata entro due settimane dalla certificazione e la stima sul numero di aborti clandestini sia, drammaticamente, in risalita. Toccherebbe poi una riflessione anche sui farmacisti che, nonostante i contraccettivi di emergenza siano in libera vendita alle maggiorenni, talvolta negano le pillole del giorno dopo e dei cinque giorni dopo senza alcuna giustificazione normativa.

In questo quadro l'Ulss 2 Marca Trevigiana non fa eccezione: mentre gli interventi di IVG sono diminuiti di 1 su 7 in due anni (passando da 971 nel 2015 a 921 nel 2016 fino a 833 nel 2017), **il numero di ginecologi che si appellano all'obiezione di coscienza continua ad essere molto elevato, il 77,9% sul totale nel 2017**, con i casi eclatanti dell'Ospedale di Treviso e di Castelfranco dove questa percentuale è rispettivamente dell'85,7% (18 su 21) e del 90% (9 su 10). E se il trend è questo anche per le altre figure coinvolte, appare chiaro come in provincia di Treviso la situazione sia anche più critica che a livello regionale, con il Veneto che peraltro è secondo solo al Trentino Alto Adige per numero di medici antiabortisti.

La conseguenza è un clima ostile sia nei confronti delle donne, sia di quei pochi professionisti che invece garantiscono l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza.

Non accade di rado che siano entrambi additati per le loro scelte e che le donne siano spinte ad andare in strutture distanti da casa o, peggio ancora, come avveniva prima del 1978 quando l'aborto era considerato un reato penale, siano costrette a rivolgersi a canali sommersi e clandestini, senza alcuna tutela sanitaria.

Da quando, poi, i punti d'ascolto e informazione negli ospedali e nei consultori sono affidati ai volontari antiabortisti – nell'Ulss 2 Marca Trevigiana è stata addirittura firmata una convenzione –, la situazione si è fatta ancora più pesante.

La legge 194, lungi dal considerare l'aborto alla stregua di un metodo contraccettivo, prevedeva già percorsi di prevenzione, educazione sessuale e preparazione alla genitorialità spesso rimasti però sulla carta. Certo è che i tagli alla sanità pubblica non possono giustificare di affidare tale compito a chi condanna per principio la facoltà delle donne di decidere se diventare madri o meno. Il manifesto del movimento ProVita che per settimane ha stazionato in viale della Repubblica a Treviso ne è la dimostrazione. La campagna choc, con la gigantografia di un feto e slogan che incolpano la donna, veicola un messaggio sbagliato e inammissibile: marchiare come omicidio e sottoporre al giudizio ciò che,

come riconosciuto anche dalla legge, è insindacabile scelta personale.

Non basta, allora, l'ennesima richiesta alle aziende ospedaliere del Veneto perché si aprano tavoli di confronto e monitoraggio sull'effettiva applicazione della 194. **Guidata dai Coordinamenti Donne CGIL e Donne SPI, la CGIL trevigiana va oltre. E lancia una campagna di informazione e sensibilizzazione** per ricacciare con forza, intelligenza e sensibilità il tentativo di far regredire i diritti delle donne e per ribadire, ancora una volta, la centralità della libertà di scelta e di una maternità consapevole, che lo Stato è chiamato a garantire senza alcuna condanna.



Diritto all'aborto  
Scelta di donna.  
Dovere dello Stato.

# PER RISORSE, PROFESSIONALITÀ E SERVIZI IL WELFARE

DI GIACOMO VENDRAME

**S**e nella Marca, come nel resto del Paese, le dinamiche di ripresa del settore privato si registrassero anche nel pubblico, i dati e la prospettiva sarebbero più che confortanti. È invece proprio quest'ambito a destare maggiori preoccupazioni. Primo, perché un'amministrazione pubblica dovrebbe giocare un ruolo fondamentale nella crescita del sistema economico, con servizi efficienti e investimenti che fanno da volano e sostegno, ma questo non sta avvenendo. Secondo, perché i continui tagli agli organici hanno fatto sì che la risposta ai bisogni di welfare, collegati non solo all'invecchiamento della popolazione ma anche alle necessità emergenti delle famiglie, sia sempre meno strutturale, ovvero, più incerta.

La preoccupazione, a guardare in particolare il sistema socio-sanitario veneto, quello da sempre descritto come un'eccellenza nel panorama nazionale e non solo, si trasforma in un vero e proprio allarme. Perché troppe volte la pianificazione è venuta meno e anche lì dove c'è stata, come per il Piano Socio-Sanitario Regionale, i ritardi nella sua attuazione hanno determinato gravi disagi. L'incredibile caso è quello dei punti nascita di Montebelluna e di Castelfranco, aperti in alternanza nel periodo estivo.

Dopo la riforma che, sulla carta, ha disegnato l'accorpamento delle ULSS e la nascita dell'Azienda zero, il PSSR, quello che definisce la struttura dell'intero sistema, è infatti stato prolungato fino al 2018. E ciò significa che da gennaio, insieme ai Piani di Zona dei tre distretti trevigiani, dovrebbe partire anche una nuova programmazione, senza che nel frattempo si siano sciolti alcuni nodi fondamentali (dalla riorganizzazione in un'unica ULSS, ai punti prelievo fino agli ospedali di comunità), posti invece alla base del rafforzamento della medicina di territorio.

A questa mancanza dell'agire politico in termini progettuali si somma la cronica scelta di non investire nemmeno nelle risorse umane, che sono il vero motore del sistema. Nella Sanità da anni ormai non si assume più e non si sostituisce neppure chi va in pensione. Così, a fronteggiare una crescente richiesta di assistenza, e dunque un carico di lavoro maggiore, c'è sempre meno personale e per di più anziano – la metà degli oltre 9mila ospedalieri ha più di 50 anni e il 20% ha un'anzianità lavorativa che supera i 30 anni –, con tutto ciò che l'avanzare dell'età comporta dal punto di vista operativo. A questo quadro si aggiungano l'incapacità delle università di sfornare un numero di laureati sufficiente a rispondere alla domanda di lavoro e la progressiva perdita di appeal professionale dei poli sanitari del territorio, per nulla competitivi rispetto ai loro concorrenti europei.

In altre parole, visto l'invecchiamento della popolazione, se il settore pubblico non inverte la rotta investendo sul welfare, inteso come sistema socio-sanitario integrato, sui servizi, efficienti e adeguati, e sulle infrastrutture, per lo sviluppo sostenibile del territorio, invece di essere leva della crescita diventerà un freno tirato, con il rischio di immobilizzare drammaticamente l'economia.

E si tratta, sia chiaro, di una scelta politica, non di una colpa della P.A. in sé. Con i flussi immigratori bloccati e l'indice di vecchiaia in impennata, come sarà possibile tenere in equilibrio il mercato del lavoro e il sistema previdenziale? Chi si prenderà carico di anziani molto longevi e con bisogni sanitari sempre più rilevanti? Come risponderemo alle esigenze sempre nuove delle famiglie? La Sanità, tra tutti i comparti, rappresenta la cartina al tornasole di ciò che dovrebbe essere e di ciò che manca, di quello che si può fare e non si fa, da dove si deve partire e dove si deve andare.



LA METÀ DEL PERSONALE  
OSPEDALIERO È OVER 50

# LA STRADA

DALLA MARCA A BARI, IL PUNTO SUI LAVORI

## PER IL CONGRESSO

DI MARINA MION

Manca sempre meno al XVIII Congresso Nazionale della CGIL in programma dal 22 al 25 gennaio 2019. A Bari, i nuovi delegati saranno chiamati a eleggere il segretario generale che succederà a Susanna Camusso, il cui incarico scade il prossimo 3 novembre e, attraverso l'adozione del documento politico, a determinare la rotta del Sindacato per i prossimi anni.

Il cammino congressuale si è avviato ad aprire con la discussione in tutte le Assemblee generali – di categoria, provinciali, regionali e nazionale –, della traccia elaborata dal Comitato Direttivo. Dopo questa prima fase, ora anche nella Marca la tornata di Assemblee nei luoghi di lavoro e tra i pensionati, seguite queste ultime anche dai 22 Congressi delle Leghe SPI, è oramai conclusa. Negli **oltre 500 appuntamenti sul territorio**, gli iscritti alla CGIL trevigiana hanno eletto i loro nuovi delegati.

**Dal 6 ottobre tocca ai Congressi territoriali** di categoria e a quello provinciale dei pensionati, chiamati a loro volta a votare i rappresentanti ai Congressi regionali e la metà di quelli del Congresso della Camera del Lavoro di Treviso, fissato per il 18-19 ottobre. Da novembre alla metà di gennaio, sarà infine il turno dei Congressi regionali e nazionali delle categorie e dei pensionati, incaricati di eleggere i delegati che prenderanno parte al Congresso Nazionale di Bari.

Un percorso partecipato senza precedenti, ma allo stesso tempo frutto della tradizione e delle scelte recenti dell'organizzazione che, per la prima volta, ha visto coinvolti direttamente tutti gli iscritti nell'elaborazione del documento alla base del Congresso. È attraverso il confronto di questi mesi che la CGIL trevigiana ha confermato l'appoggio e si è riconosciuta



CALENDARIO  
CONGRESSUALE  
TREVISO

Sabato 6	FP	Auditorium CGIL
Lunedì-Martedì 8-9	FIOM	Le Terrazze
Lunedì 8	SLC	Al Redentor
Mercoledì 10	FILCAMS	BHR Hotel
Giovedì 11	FLAI	Le Terrazze
Giovedì 11	FILLEA	BHR Hotel
Venerdì 12	FLC	BHR Hotel
Venerdì 12	NIDIL	Le Terrazze
Sabato 13	FILT	Auditorium CGIL
Lunedì 15	FISAC	Auditorium CGIL
Lunedì 15	FILCTEM	BHR Hotel
Martedì 16	SPI	BHR Hotel
Giovedì-Venerdì 18-19	Camera del Lavoro	BHR Hotel



pienamente nel **testo maggioritario "Il Lavoro È"**, che già dal titolo impone al dibattito la necessità di riconoscere come priorità e di rimettere al centro il lavoro e l'occupazione di qualità. Una premessa e quattro capitoli – uguaglianza, diritti e cittadinanza, sviluppo, solidarietà e democrazia – che approfondiscono i punti e i valori che dovranno guidare il Sindacato a tutti i livelli, individuandone la visione e la strategia operativa del prossimo futuro.

Progettare e definire uno sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico è oggi più che mai necessario per contrastare la crisi e dare risposta alle nuove disuguaglianze. Centrale nel documento è allora il consolidamento della contrattazione inclusiva, perno dell'azione della CGIL degli ultimi anni, e unico strumento per cambiare la condizione materiale delle persone e far avanzare libertà e diritti di cittadinanza, ricollegandoli a quelli

nel lavoro. Per ricostruire la rappresentanza collettiva, dentro e fuori le fabbriche e i luoghi di lavoro, servono un impegno concreto e valori chiari da affermare attraverso l'esercizio della solidarietà e il rafforzamento della tutela individuale.

**Da gennaio, la sfida da concretizzare** è quella di una **politica dell'uguaglianza** basata sull'universalità del welfare e dei diritti, dove legalità, conoscenza e formazione sono le precondizioni per una cittadinanza piena e consapevole, per la buona occupazione e la redistribuzione della ricchezza. Sfida che richiede uno sforzo confederale anche sul piano organizzativo, per affrontare la digitalizzazione e le trasformazioni del lavoro e delle sue rappresentanze praticando la contrattazione inclusiva in ogni ambito e livello. Più vicina e radicata nel territorio e nei luoghi di lavoro, la CGIL è pronta.

# Welfare trevigiano

L'ACCORDO PER IL TERZIARIO

Un **welfare territoriale più diffuso** che inquadra e mette a sistema le buone prassi e le iniziative già attuate nel terziario trevigiano: questo il frutto dell'accordo provinciale sottoscritto a inizio estate dai segretari di CGIL CISL UIL e Unascom-Confcommercio, affiancati dall'Associazione Comuni Marca Trevigiana, INPS e Ispettorato del Lavoro. Promozione e cura della salute, maggiori tutele per la tenuta del reddito, diffusione dei fondi pensione integrativi e sostegno alle imprese di prossimità ne sono i cardini e al tempo stesso gli obiettivi.

L'intesa nasce, infatti, su un terreno di relazioni, scambi e modalità operative costruite e consolidate negli anni da sindacati e associazioni di categoria, in cui **EbiCom, ente bilaterale del terziario** che eroga contributi e sussidi specifici ai lavoratori del settore, gioca un ruolo fondamentale. Si pensi che solo nel 2017, ad esempio, 788 famiglie hanno ottenuto rimborsi per l'acquisto di lenti da vista, spese sanitarie per figli disabili e per asili nido, e ancora, indennità di malattia e bonus per spese scolastiche, per un totale di oltre 241mila euro. E in tema di salute opera anche il Fondo Est, con circa 5mila aziende del territorio

associate, per un totale di oltre 30mila lavoratori che hanno accesso a un vero e proprio piano integrativo di prevenzione e cura, con un pacchetto di controlli, esami e terapie anche in ambito riabilitativo e odontoiatrico.

Sempre attraverso EbiCom, e in collaborazione con il Centro Servizi Volontariato, è nata poi un'esperienza innovativa nel campo delle politiche attive del lavoro per gli addetti del terziario trevigiano. Chi è rimasto senza impiego, infatti, con il **patto di servizio** può accedere a un percorso di riqualificazione per acquisire nuove competenze e, oltre alla Naspi, ricevere un contributo per percepire lo stipendio completo per un massimo di 24 mesi, impegnandosi nel frattempo a svolgere un periodo di lavoro socialmente utile in una delle 250 associazioni del CSV, elemento che può aiutare a superare il trauma della perdita del lavoro mantenendosi attivi. Nell'ultimo anno e mezzo già 72 lavoratori hanno attivato il patto di servizio e, grazie anche a un sistema di incentivi per le aziende, in 27 hanno trovato una nuova occupazione. Un sistema, dunque, quello della bilateralità trevigiana, che funziona e che va esteso, soprattutto per quanto riguarda

la previdenza complementare, ancora poco conosciuta e sfruttata dai dipendenti e dalle aziende.

A inizio 2018 in provincia erano 3.237 i lavoratori e 834 le aziende aderenti al fondo pensione del terziario, numeri che sindacati e associazioni datoriali vogliono far crescere. Insieme all'esplicito impegno sul fronte dell'informazione e della cultura del risparmio pensionistico, arriva, infine, anche quello rivolto alle cosiddette imprese di prossimità, i negozi di vicinato che, pur stretti dalla voracità della grande distribuzione, messi insieme sfiorano i 568mila metri quadrati di vendita nella Marca. A imprimere una svolta decisiva all'accordo sul welfare del terziario è, infatti, il riconoscimento del ruolo economico e sociale dei piccoli esercizi commerciali che, parte della rete che offre servizi sempre più essenziali in una comunità che invecchia così rapidamente, spesso si sono dimostrati capaci di sperimentare strumenti di welfare e di sostegno di cui altri non dispongono e che a maggior ragione vanno sostenuti, per salvaguardarne il futuro e la tenuta occupazionale.

DI STEFANO GRESPIAN

## SMART WORKING

NUOVI EQUILIBRI TRA VITA E LAVORO IN OSRAM

**L**a conciliazione tra tempi personali e professionali, requisito indispensabile per favorire la qualità del lavoro e base del concetto stesso di welfare aziendale, trova nel cosiddetto lavoro agile, sistema che poggia su una visione collaborativa, di fiducia e trasparenza dei rapporti tra ditta e dipendente, una **modalità innovativa** per raggiungere il giusto compromesso tra queste due dimensioni.

**Su impulso dei sindacati di categoria**, a fine luglio lo storico marchio di impianti di illuminazione Osram ha avviato un progetto pilota di smart working della durata di un anno, che permetterà ai dipendenti, attraverso accordi individuali regolamentati, di svolgere la propria attività anche fuori dallo stabilimento. Questa sperimentazione, primo caso di lavoro agile applicato in provincia di Treviso grazie a un accordo sindacale, anche in virtù di questo non va vista come un benefit personale concesso dall'azienda o come un modo strategico per intercettare professionalità altrimenti difficilmente reperibili, ma come la realizzazione concreta del principio per cui il benessere dei dipendenti e delle loro famiglie passa anche attraverso un buon equilibrio tra vita professionale e privata. Il progetto coinvolge 230 lavoratori con elevata professionalità, tecnici

e progettisti, gran parte dei quali residenti a molti chilometri di distanza dallo stabilimento di via Castagnole, con tutte le inevitabili ripercussioni che il trasferimento comporta.

Grazie alla FILCTEM CGIL Treviso, unitamente agli altri sindacati di categoria, è stata aperta la trattativa con l'azienda per individuare, attraverso focus group organizzati con le RSU e i responsabili delle diverse aree produttive, le modalità con cui gestire il lavoro agile. La soluzione è stata trovata e i dipendenti potranno, in maniera occasionale e concordata con l'azienda, sviluppare l'attività lavorativa anche in un luogo diverso dallo stabilimento, naturalmente grazie all'indispensabile supporto delle tecnologie informatiche.

**L'accordo sottoscritto in Osram ha portato la questione dello smart working su un altro livello**, sottraendola alle prerogative puramente aziendali e aprendo nuovi interessanti scenari. Il lavoro agile è, infatti, un terreno sul quale i sindacati sono pronti a misurarsi visto che rappresenta una delle possibili risposte, e anche opportunità, del mondo del lavoro, e dunque della contrattazione di secondo livello, alla rivoluzione digitale e ai suoi risvolti sulla vita dei lavoratori.

DI CRISTINA FURLAN



# Il ritorno dei voucher

SPOSTARE IL PROBLEMA ANZICHÉ RISOLVERLO

Tirocini e voucher, nati l'uno come strumento formativo per avvicinare gli studenti a una professione e l'altro come metodo di retribuzione riservato alle sole prestazioni occasionali, ben presto si sono rivelati formule per allargare e nascondere, in definitiva, il precariato. Doveroso, dunque, fare un passo indietro nel racconto.

Il 7 agosto il Senato ha dato il via libera al cosiddetto Decreto Dignità che, tra le altre "novità", reintroduce l'uso dei voucher anche nel turismo – per alberghi e strutture ricettive con un organico fino a otto dipendenti –, in agricoltura e negli Enti locali. Non era bastato, infatti, che dopo l'azione referendaria della CGIL che ne aveva portato di fatto all'abolizione, il precedente governo li facesse rientrare dalla finestra sotto mentite spoglie, seppur con una normativa molto più stringente e inibitoria.

Sul fronte dei tirocini, intanto, la crescita è stata tanto esponenziale, soprattutto nel settore turistico, quanto sospetta. Lo stage, infatti, ed è bene ribadirlo, prevede

oggi che un giovane, ma allo stesso tempo anche un 50enne disoccupato, sia inserito nel mercato del lavoro attraverso l'affiancamento di un tutor e un progetto formativo, e non può in alcun modo configurarsi come un rapporto di lavoro subordinato. Tant'è. Tra licenziamenti durante il periodo di prova successivo al tirocinio stesso ed esercizi commerciali gestiti totalmente da un unico sâtagista, tali da nascondere un evidente rapporto da dipendente, fino all'avvio di *work experience* in azienda nate alla cessazione di un contratto ordinario, NIDIL Treviso si è imbattuto, e purtroppo non a sorpresa, in moltissimi illeciti.

Questi ultimi mesi hanno, infatti, rafforzato il sospetto che in un numero rilevante di casi non si sia fatto altro che spostare il lavoro precario da un'etichetta – i voucher – all'altra – lo stage –, mantenendo ovviamente l'abuso. Il problema, dunque, non sta nel nome dello "strumento" ma nel suo utilizzo e nella completa mancanza di tutele contrattuali cui condanna i lavoratori, giovani in primis.

E ora che i voucher, liberati dagli ultimi argini, torneranno a impazzire – con l'eventualità trascendano il pagamento di "collaborazioni saltuarie" –, il rischio è che concorrano ancora una volta ad abbassare il costo del lavoro, ovvero a poter pagare molto meno chi lo svolge, a nascondere rapporti non regolarizzati e, come ultima conseguenza, a erodere ancora di più i diritti e svalutare i lavoratori che, senza contributi, pensione, indennità di disoccupazione o NASpl, sono di fatto esclusi dalla vita economica del Paese.

NIDIL Treviso rilancia allora il proprio impegno nei confronti dei giovani e dei lavoratori che vivono situazioni al limite, perché gli unici strumenti contro queste derive sono l'informazione, la rappresentanza e la formazione. Usare gli stage per sostituire i buoni-lavoro o reintrodurre i voucher per sostituire i tirocini illegittimi non sono di certo un deterrente contro il loro abuso, ma solo un modo per spostare il problema invece di risolverlo.

DEL GRUPPO DI LAVORO  
NIDIL TREVISO

PENSIONATI

## LE TAPPE VERSO IL CONGRESSO, I FATTI CI RAPPRESENTANO NELLA MARCA



DI PAOLINO BARBIERO

**L**a tornata di assemblee dedicate agli iscritti dei 95 comuni della Marca, seguita dai Congressi delle 22 Leghe SPI CGIL, si è appena conclusa. I 622 delegati eletti hanno votato i nuovi gruppi dirigenti delle Leghe – rinnovando le diverse cariche, comitati direttivi, presidenti, segretari e segreterie – ma anche i delegati ai Congressi provinciale e regionale dello SPI e a quello della Camera del Lavoro di Treviso. Un percorso che si è dimostrato ricco di stimoli, grazie alla positiva partecipazione dei pensionati e alla capacità del sindacato di rinnovarsi, eleggendo nuovi membri, con particolare attenzione alla presenza delle donne. Data la complessità delle materie e delle tesi congressuali, abbiamo cercato di presentarle guardando al concreto e illustrando il lavoro fatto in questi anni, e di esprimere attraverso alcune parole d'ordine chiare l'impegno della CGIL per il prossimo futuro. Siamo partiti parlando delle conseguenze dei nuovi assetti geo-politici internazionali su economia, ambiente, sicurezza, migrazioni e disuguaglianze. Solo così, infatti, possiamo provare a comprendere l'attuale contesto politico-sociale che, in Europa e in Italia, vede emergere vecchie e nuove incertezze. Preoccupazioni che abbiamo condiviso anche durante le nostre assemblee: perdita di benessere economico, paura di invecchiare senza una rete di assistenza di qualità e ansia per la precarietà del lavoro e le prospettive di figli e nipoti.

Con questa consapevolezza, allo SPI e in CGIL siamo fermamente convinti che il Piano del Lavoro nazionale e locale e la Carta dei Diritti Universali del Lavoro, già a disposizione del Parlamento, e le piattaforme unitarie su fisco e previdenza siano i progetti organici attraverso cui dare risposte credibili e reali ai lavoratori e ai cittadini di ogni età. A maggior ragione, visto che le aspettative verso di noi sono alte, dobbiamo valorizzarle nel confronto, o se servirà scontro, con il governo giallo-verde. Una compagine che ha riscosso ampio consenso in sede elettorale e che siamo chiamati a valutare con attenzione nel suo agire, per rendere chiaro quale direzione prenderanno i vari provvedimenti e la legge di bilancio dello Stato. Sulla posta in gioco non si scherza: dalle coperture finanziarie per scongiurare l'aumento dell'IVA alle modifiche strutturali per garantire la tenuta del sistema pensionistico e la solidarietà intergenerazionale, senza dimenticare le misure di sostegno al reddito collegate alle politiche attive del lavoro e il contrasto all'illegalità, al sommerso e al lavoro nero che danneggiano l'economia e minano la sicurezza dei lavoratori, delle infrastrutture e dei servizi. Ripartiamo da qui, dal confronto costruttivo di questi mesi con i nostri iscritti, comune per comune, per dare il nostro contributo a sostegno dell'azione della CGIL e rigenerare tutti insieme la partecipazione alla vita sindacale.



# IL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA

DI PAOLINO BARBIERO E AMERIGO MANESSO

IL 27 E 28 SETTEMBRE A VITTORIO VENETO



**D**ue giornate per celebrare il Centenario della fine della Grande Guerra e riflettere sulle spaccature che causò a livello sociale e non solo, tanto da portare in sé i germi della deriva nazi-fascista e del secondo scontro mondiale.

Il **27 e 28 settembre a Vittorio Veneto**, territorio dove si combatté la decisiva battaglia sul fronte italiano, lo SPI Treviso, con il prezioso contributo della struttura nazionale e di quella regionale e la collaborazione dell'ISTRESCO, Istituto per la storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca trevigiana, si è dato appuntamento con **"La pace del '18. Cronache, cambiamenti e contraddizioni dagli anni del conflitto al primo dopoguerra"**. L'iniziativa dello SPI, con oltre 400

presenze già confermate, tra cui anche alcune classi degli istituti superiori del territorio, ha ricevuto il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Treviso e del Comune di Vittorio Veneto, segno del suo riconosciuto valore, acquisito grazie a un progetto su storia e memoria che il sindacato dei pensionati trevigiani porta avanti da anni.

Al centro del programma di Vittorio Veneto, grazie alla presentazione di due nuovi volumi editi insieme all'ISTRESCO, lo SPI ha voluto approfondire aspetti meno decantati e noti del primo conflitto bellico da cui emerge il ruolo di prima linea dei territori del fronte. **Giovedì 27 al Museo della Battaglia**, convegno con gli autori di **"Operai e contadini di fronte alla Grande guerra. Veneto e Friuli in**

**una prospettiva comparata"**, volume curato da Irene Bolzon e Lisa Tempesta. Una raccolta di saggi che analizzano, con particolare riferimento alla dimensione del lavoro agricolo e industriale, le trasformazioni subite dai territori e le vicende patite dalla popolazione di Veneto e Friuli Venezia Giulia durante la Prima Guerra Mondiale.

**Venerdì 28 al Teatro da Ponte**, spazio alla tavola rotonda con le conclusioni di Ivan Pedretti, segretario nazionale SPI CGIL. Ad aprire la giornata, la Lectio Magistralis del professor Livio Vanzetto **"Grande Guerra, lavoratori e memorie"** e l'introduzione del volume di Giuliano Casagrande **"L'Isola tra i fiumi. Occupazione e resistenza militare e civile tra Piave e Livenza 1917-1918"** e di quello comparato su operai e contadini tra Veneto e Friuli.

Nell'anno in cui si celebra il centenario della sua fine, parlare della Grande Guerra attraverso la storia del lavoro e dei lavoratori, anche di quelli che lo sono diventati proprio a causa del conflitto, rappresenta una scelta ben precisa: far emergere la portata dei fenomeni sociali e culturali alla base di quelle questioni, rivelatesi irrisolte, pronte a deflagrare ancora.

Il 24 maggio 1915 il Regno d'Italia scese in campo contro l'esercito austro-ungarico. Ci vollero poi tre lunghissimi anni perché dalle rive del Piave, teatro della "prima e vera battaglia nazionale", cominciasse di nuovo a scorrere la pace. Impressionanti i numeri dei caduti nei campi di battaglia - 9 milioni di morti e 6 milioni di mutilati - e di quanti, soprattutto donne, vennero inghiottiti dal sistema

industriale, con ritmi inumani e divieto di sciopero. Il primo conflitto mondiale fu una guerra totale, che non risparmiò niente e nessuno e accentuò gli antagonismi tra élite e ceti popolari, inasprendo il divario tra città e campagna e mettendo in discussione i tradizionali assetti sociali. Il **3 novembre 1918**, con la firma dell'armistizio di Villa Giusti, **sulla carta per l'Italia terminò la guerra**: la nazione uscì vincitrice, ma gli esiti reali rimasero incerti soprattutto per la popolazione esasperata, provata da un conflitto lungo e logorante, che aveva sconvolto per sempre gli equilibri di un tempo e lasciato dietro di sé fratture difficili da sanare e molti nodi da sciogliere. La ricostruzione degli impianti, la ricomposizione del lavoro e di relazioni sociali completamente alterate, il ritorno a casa di reduci e profughi si innestarono

infatti su lutti, traumi e privazioni pagati sulla pelle da uomini, donne e bambini.

La "guerra dopo la guerra" vista dalla prospettiva del lavoro mette in luce proprio questo: tutti i presupposti, i germi di un nuovo conflitto. Ecco perché è importante non fermarsi alle vicende politiche e belliche, ma ampliare gli scenari e analizzare i processi reali di trasformazione sociale dettati dalla Grande Guerra, cercando di ricostruire la storia per **dare valore alla memoria e coniugarla alle attese e alle speranze per il futuro**. E se è vero che purtroppo risulta che queste atrocità non abbiano ancora insegnato a vivere in pace e a costruire un mondo nuovo, porsi domande e non smettere mai di indagare e di capire è oggi quanto mai necessario e doveroso.

# CONTROLLARE LA PENSIONE

## AIUTA

INFORMAZIONI  
SULLE REGOLE GENERALI  
E GLI ASSEGNI BASSI

DI LORENZO ZANATA

PENSIONATI



La rubrica dedicata al progetto dello SPI CGIL sul controllo delle pensioni prosegue con alcuni casi riguardanti gli assegni bassi – quelli cioè che potrebbero generare il diritto di accesso a trattamenti che sostengano in qualche modo il reddito del pensionato –, utili anche a comprendere qualche regola che riguarda tutti.

### QUATTORDICESIMA MENSILITÀ

**Mario** ha 68 anni e ha versato più di 25 anni di contributi. La sua pensione è di poco superiore ai mille euro al mese e fino al 2016 non aveva diritto alla 14esima. Da quando, invece, la platea è stata ampliata ai pensionati nella sua situazione, anche lui avrebbe dovuto riceverla a luglio, ma così non è stato. **Perché?** Per prima cosa è importante ricordare che quando si consultano i limiti per accedere ai trattamenti previdenziali o assistenziali, va sempre considerato il reddito annuo. Inoltre, se il pensionato, come Mario, non presenta la dichiarazione dei redditi (Mod.730 o RED), l'INPS non è in grado di conoscerne la situazione, compresa l'esistenza di altri eventuali redditi oltre la pensione. Pur in presenza del diritto, ciò comporta la necessità di fare istanza tramite il Patronato INCA che la trasmetterà in via telematica all'INPS chiedendo il pagamento della 14esima, in questo caso per gli anni 2017 e 2018. Verificato il diritto, ovvero che il suo reddito imponibile lordo rientrava nei limiti, come effettivamente era con 13.200 euro lordi nel 2017 e 13.337,87 nel 2018, Mario **riceverà 353,14 euro per lo scorso anno e 355,05 euro per quello in corso.**

### IMPORTO AGGIUNTIVO

**Annalisa e Marianna** sono due amiche di lunga data e pur avendo una pensione apparentemente simile, **l'una con la 13esima di dicembre non riceve l'importo aggiuntivo di 154,94 euro, l'altra sì.** **È possibile?** Bisogna sapere che l'importo aggiuntivo viene erogato d'ufficio, ma si può farne domanda se si ritiene, con evidenza, di esserne stati erroneamente esclusi. Conti alla mano, Annalisa è titolare del trattamento minimo per pensione di vecchiaia e della pensione di reversibilità del marito di 200,00 euro, per un totale di 707,42 euro al mese. Anche Marianna è titolare della stessa pensione di vecchiaia di 507,42 euro al mese, a cui si somma una pensione di invalidità civile. Di conseguenza Annalisa supera il limite di 519,34 euro mensili valido per ottenere la 13esima, mentre Marianna, vedendosi conteggiata solo la pensione e non la rendita INAIL, in quanto esente IRPEF, rientra nel limite. **In questo caso la diversità di trattamento è corretta**, Annalisa non ha diritto all'importo aggiuntivo, Marianna sì.

### MAGGIORAZIONE SOCIALE

**Alberto e Irma** hanno appena festeggiato le nozze d'oro. Irma non ha nessun reddito, mentre Alberto, 73 anni, è titolare di una pensione di anzianità-vecchiaia di 507,42 euro mensili, corrispondente al trattamento minimo, e di un assegno di 850,00 euro derivante da contributi versati autonomamente in un fondo di previdenza complementare. Dal 2002 a oggi, l'INPS gli ha erogato la maggiorazione sociale, ma non in via continuativa e lui pensa invece di averne diritto. **È così?** La norma attualmente prevede che **per avere diritto alla maggiorazione sociale i pensionati coniugati rispettino non solo il limite del reddito coniugale, ma anche quello personale.** In esso rientrano i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o imposta sostitutiva, con esclusione dei trattamenti di famiglia, ma anche della casa di abitazione. Ciò significa che Alberto, con circa 10mila euro di reddito personale annuo, supera il limite di 6.596,46 euro fissato per il 2018 e quindi non ha diritto alla maggiorazione sociale.

**Per ogni dubbio, affidati allo SPI CGIL!** Risponderemo alle tue domande, aiutandoti a capire come funziona la tua pensione e, attraverso l'occhio attento dei nostri operatori, a verificare se è possibile migliorarla!

### PENSIONE DI REVERSIBILITÀ

**Olga** è rimasta vedova il 12 luglio e, prima di richiedere la reversibilità in quanto titolare di una pensione integrata al minimo, vuole assicurarsi di non dover restituire l'ultima mensilità percepita dal marito. **Ha ragione?** Al decesso di un pensionato il medico deve trasmetterne comunicazione all'INPS entro 48 ore; eventuali assegni erogati conteggiando periodi successivi alla morte vanno sempre restituiti. In questo caso, essendo la pensione accreditata il 1° luglio, ovvero prima della morte del pensionato e comunque riferita al mese precedente, è effettivamente dovuta. Quella di agosto, invece, essendo il decesso avvenuto a cavallo della mensilità e correttamente comunicato, verrà erogata solo parzialmente, ossia per quella parte di mese in cui il beneficiario era ancora in vita. Ha diritto alla reversibilità? **Sì, ha diritto al 60% di quanto riceveva il coniuge, senza nessuna riduzione, poiché il suo reddito si colloca entro i 19.573,71 euro annui.**

# RETTE & FISCALITÀ

## LA TUTELA DEGLI ANZIANI IN CASA DI RIPOSO PASSA ANCHE DA QUI

DI FRANCESCA BENETTI

**L**a partita aperta sul fronte dell'assistenza agli anziani si arricchisce di altri tasselli, frutto delle relazioni e dell'esperienza maturate in questi anni di contrattazione sociale e del contatto diretto con i cittadini e i pensionati. Presente ai tavoli tecnici con l'ULSS e promotore di momenti di incontro con i principali attori del territorio, come in occasione dei due convegni "Tra le rughe" e "Libertà di invecchiare", il Sindacato Pensionati continua a presidiare il tema, partendo innanzitutto dai numeri.

**Gli over 65 in provincia sono 189mila, un quinto della popolazione, e più di 56mila sono gli ultra ottantenni;** fin qui nulla di male, se non fosse che **ogni 100 trevigiani ci sono 8 anziani che vivono soli**, in gran parte donne. 70mila persone a rischio isolamento e incidenti domestici e che spesso si sentono abbandonate, in mancanza di politiche e servizi, anche collaterali come può essere il trasporto pubblico locale, purtroppo ancora inadeguati alle crescenti esigenze e ai nuovi bisogni di una popolazione che invecchia sempre di più. La questione, infatti, va affrontata a livello generale, in un contesto di continua decrescita delle nascite e di sempre maggiori carichi, anche economici, per le famiglie e la comunità.

**Le strutture residenziali per anziani non autosufficienti sono in totale 54 nella Marca.** Con i vari Enti e gestori, sempre più spesso privati, **proseguono gli incontri e la firma dei verbali** per conoscere i servizi e le dotazioni delle case di riposo e discutere le criticità del sistema, dal numero di posti letto a quello delle impegnative, dalla riforma delle IPAB alle aperture verso il territorio con le prestazioni domiciliari. Le informazioni raccolte attraverso questo lavoro, infatti, permetteranno agli inizi del prossimo anno di dare continuità e aggiornare lo studio del 2014, con l'obiettivo di far emergere anche tutti quei dettagli e quelle differenze che, nel quotidiano,

si riversano sugli utenti, gli anziani e le famiglie.

**Le rette, ad esempio, sono da sempre un tema caldo.** Composte da una quota alberghiera e da una sanitaria, in parte coperta dal contributo regionale (impegnativa di residenzialità), rappresentano un costo molto elevato per gli anziani e **le famiglie, che arrivano a pagare di tasca propria cifre che superano anche i 20mila euro l'anno (30mila se in retta privata).** **Parte di questo importo, ossia quello destinato a coprire le spese mediche generiche (per esempio, le prestazioni rese da un medico generico, l'acquisto di medicinali) e quelle di assistenza specifica, possono essere portate in deduzione o in detrazione in sede di dichiarazione dei redditi,** a seconda che l'anziano non autosufficiente sia o meno disabile.

I Centri di Servizi hanno pertanto l'obbligo di comunicare i dati relativi alla spesa sanitaria delle persone assistite tramite il Sistema Tessera Sanitaria e di fornire ai propri utenti la dichiarazione valevole per il 730. È proprio guardando queste comunicazioni che lo SPI trevigiano si è imbattuto in una situazione che, a esser buoni, si potrebbe definire anomala, anche perché pesa ingiustificatamente solo sulle tasche dei cittadini. Se, infatti, l'importo giornaliero della retta alberghiera oscilla dai 50 ai 60 euro circa, **la percentuale di quella certificata come sanitaria varia invece dal 10% al 57% sul totale a carico dell'Ospite, con un divario molto accentuato tra struttura e struttura,** e spesso tra anni diversi per il medesimo ente. Si aggiunga poi che spesso le certificazioni fornite dalle strutture risultano poco chiare.

**Com'è giustificabile tale disparità?** Diversamente da quanto accaduto in Emilia Romagna e in Lombardia, dove la Regione ha concordato con l'Agenzia delle Entrate le indicazioni di calcolo valide per tutti i servizi residenziali e semiresidenziali socio-sanitari, il Veneto non ha mai fornito un modello di indirizzo. Di conseguenza i costi certificati come sanitari dalle case di riposo della Marca dipendono in maniera "indiscriminata" dal costo del personale – e molto cambia se opera tramite cooperative –, da quello di acquisto di ausili e materiale per l'incontinenza e, soprattutto, dai diversi metodi di calcolo. Si pensi, ad esempio, che nei costi per l'assistenza specifica in cui ricadono le prestazioni di infermieri, fisioterapisti, OSS, coordinatori di nucleo, educatori professionali e terapisti occupazionali, c'è chi inserisce anche l'assistente

sociale, chi lo psicologo o il logopedista.

La domanda, a questo punto, sorge spontanea. Perché di questa *dis-organizzazione* devono farne le spese gli anziani? Visto che maggiori sono i costi certificati come sanitari, maggiore è il vantaggio fiscale, perché anche questa informazione, seppur provvisoria, non viene comunicata in modo chiaro per garantire una reale libertà di scelta? Ma soprattutto, perché la Regione non mette mano al sistema di calcolo uniformandolo, semplificando così la vita alle strutture, che risparmierebbero tempo e potrebbero impiegare meglio le proprie risorse, e garantendo più equità ai cittadini? Certo è che **il Sindacato Pensionati non starà a guardare,** e se sarà necessario è già pronto a una raccolta firme da recapitare direttamente a Palazzo Balbi.





A chiudere, dal 30 luglio al 3 agosto, tre rappresentanti del Coordinamento Donne SPI hanno partecipato al campo della legalità "La casa di Alice" a Castel Volturno nel casertano. Su un appezzamento confiscato ad Assunta "Pupetta" Maresca, figura storica della malavita campana, la struttura ospita donne vittime di violenza e della camorra, che gestiscono un laboratorio di sartoria.

Quello che più è rimasto di queste intense settimane di servizio e condivisione con chi lavora e lotta in queste terre martoriate, ma mai arrese, sono proprio la cura e l'attenzione alla crescita delle relazioni: in un mondo sempre più incattivito, bisogna ripartire proprio da qui, dal riconoscere l'altro, i suoi bisogni, la sua storia, le sue fragilità, la sua forza e le sue potenzialità. L'opposto di quanto fanno le mafie, che invece annullano le persone e le rendono oggetti e merce di scambio. Costruire per una società migliore è possibile e ognuno deve fare la sua parte: **il prossimo anno aspettiamo anche te!**

DI MAURIZIO BUSSO

## LOTTA ALLE MAFIE

CAMPI DELLA LEGALITÀ 2018

Emozioni incancellabili, nuovi e sinceri legami di amicizia e la convinzione che sia possibile scrivere una storia nuova, fatta di bellezza e legalità. Con questo bagaglio i pensionati e le pensionate del Sindacato trevigiano sono rientrati dall'ormai consueta esperienza dei campi antimafia promossi da Libera. Anche quest'estate, infatti, in Campania e in Calabria, le delegazioni dello SPI non hanno fatto mancare il loro contributo, dando supporto logistico e organizzativo nella preparazione del cibo e nella gestione dei ragazzi, tutti studenti delle superiori, che hanno preso parte ai campi.

Dal 28 giugno al 4 luglio il primo gruppo è stato ad Afrogola nella Masseria dedicata al sindacalista Antonio Esposito Ferraioli, ucciso dalla camorra. Qui, attorno al più grande bene confiscato dell'area metropolitana di Napoli, la gente ha trovato il suo luogo privilegiato per fare comunità: oltre cento orti urbani affidati ai cittadini, nei quali si coltivano prodotti tipici locali e si innescano processi collaborativi e di condivisione.

Un secondo, invece, dal 15 al 22 luglio ha raggiunto Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotone, dove la cooperativa sociale Terre Joniche gestisce 100 ettari di terreno sequestrati al clan Arena. I pensionati trevigiani non si sono risparmiati tra i fornelli, sostenendo i ragazzi delle case famiglia che hanno preso parte al campo non solo con pranzi e cene, ma anche con la loro costante presenza fatta di sorrisi, dolcezza, approvazione, ascolto, a volte anche di silenzi.

# STAGE E TIROCINIO ...O LAVORO SOTTOPAGATO?

**HAI LA SENSAZIONE CHE CI SIA QUALCOSA CHE NON VA? LO STAGE E IL TIROCINIO DEVONO AVERE UN OBIETTIVO FORMATIVO E PERMETTERTI DI APPRENDERE DI PIÙ E PIÙ FACILMENTE...  
...PARLIAMONE INSIEME, RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA!**

**NIDIL CGIL TI OFFRE INFORMAZIONI, ASSISTENZA E ORIENTAMENTO PER CONOSCERE I TUOI DIRITTI E FARLI VALERE!**



**CONTATTACI**  
NIDIL CGIL TREVISO / ☎ 345 8550588 - 348 5279337  
@ NIDIL@CGILTREVISO.IT / 📍 NIDIL CGILTREVISO  
🌐 WWW.CGILTREVISO.IT/NIDIL



## VIAGGIARE

I VANTAGGI PER GLI ISCRITTI NON FINISCONO MAI



**In Italia e all'estero**  
UN PECCATO NON APPROFITARNE!

Per maggiori informazioni  
contattare Piero Casarin  
referente SPI CGIL Treviso  
al numero 348 1503688  
o visitare [www.switchontravel.com](http://www.switchontravel.com)

### ULTIMI POSTI 2018

Portofino e le Cinque Terre, 12-14 Ottobre, 390 euro  
Tour dell'Argentina, 15-29 Novembre, 5.190 euro

### NUOVE PARTENZE 2019

Marzo: Calabria, Marocco  
Aprile: Borghi d'Italia e Matera, Malta  
Maggio: Sicilia, Barcellona, Parigi e la Normandia  
Giugno: Amalfi, Malta, Uzbekistan  
Settembre: Roma, Budapest  
Ottobre-Novembre: Birmania, Malta, Praga

# ASSEGNI AL NUCLEO FAMILIARE

## LE TABELLE VALIDE FINO AL 30 GIUGNO 2019

DI SILVIA BRESOLIN



Come ogni anno l'INPS ha pubblicato le tabelle ANF che, in vigore dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019, riportano le fasce di reddito utili a calcolare l'importo dell'Assegno al Nucleo Familiare.

### COS'È?

L'Assegno al Nucleo familiare è il sussidio erogato su richiesta ai lavoratori dipendenti, anche con contratto part-time, e ai pensionati ex dipendenti sia del settore pubblico che privato, quando il loro reddito familiare è inferiore a determinati limiti.

L'ammontare dell'assegno, corrisposto mensilmente, dipende oltre che dalla fascia reddituale, dal numero di componenti e dalla tipologia del nucleo familiare, con riferimenti più favorevoli per situazioni di particolare disagio.

### LA RICHIESTA

La domanda può essere inoltrata in ogni momento, ovvero quando insorge il diritto (es. matrimonio, nascita di un figlio, nuova condizione) e va rinnovata ogni anno, solitamente a giugno-luglio; se dovuti,

si possono richiedere anche gli importi arretrati, fino a cinque anni prima (termine di prescrizione del diritto).

I lavoratori dipendenti la presentano direttamente al proprio datore di lavoro e ricevono l'assegno in busta paga, mentre i lavoratori parasubordinati iscritti alla gestione separata INPS, i lavoratori domestici, i lavoratori agricoli a tempo determinato e i pensionati la devono inoltrare all'INPS che erogherà, sempre mensilmente, l'ANF con la pensione o, per i lavoratori, secondo la modalità scelta.

### IL NUCLEO FAMILIARE

Il nucleo familiare di riferimento può essere composto dal lavoratore o pensionato richiedente e dal suo coniuge, purché non legalmente separato, o dal compagno unito civilmente o in coppia di fatto registrata (previa domanda di autorizzazione all'INPS), dai figli minori ed equiparati e dai figli maggiorenni inabili. A determinate condizioni possono farne parte anche fratelli, sorelle e nipoti collaterali se minori o

maggioenni inabili. Il nucleo familiare, infine, può essere composto anche da una sola persona quando si tratta di un orfano di entrambi i genitori (minorenne o maggiorenne inabile al 100%) o di vedovo/a inabile al 100%, titolari di pensione ai superstiti liquidata dal fondo lavoratori dipendenti.

### IL REDDITO

Vanno considerati i redditi percepiti da tutti i componenti del nucleo nell'anno solare precedente il 1° luglio. Chi ne è escluso non concorre dunque né alla composizione, né al reddito familiare. Infine, la somma dei redditi da lavoro dipendente, pensione o assimilati deve essere almeno il 70% di quello complessivo.

I redditi da dichiarare sono quelli assoggettabili IRPEF al lordo e, se superiori a 1.032,91 euro, anche quelli esenti da imposta o soggetti a ritenuta alla fonte. Non vanno invece dichiarati il TFR e suoi anticipi, i trattamenti di famiglia, le rendite INAIL e le pensioni di guerra, le indennità di accompagnamento/

comunicazione e gli assegni di mantenimento percepiti per i figli.

Se nell'anno precedente il nucleo non ha percepito alcun reddito, l'assegno viene erogato comunque, mentre non spetta nel caso in cui i redditi dichiarati siano esclusivamente di altra natura, diversa cioè da lavoro dipendente o pensione da dipendente.

### TABELLE ED ESEMPI

L'ammontare dell'ANF corrispondente alle varie fasce di reddito e al numero dei componenti del nucleo familiare sono raccolte in ben 13 diverse tabelle – per un totale di oltre 140 fogli –, pubblicate anche nelle pagine del Patronato INCA sul sito [www.cgiltreviso.it](http://www.cgiltreviso.it). Ecco qualche esempio per comprendere, in linea generale, ciò a cui si può aver diritto.

**Mauro ed Eleonora**, entrambi lavoratori dipendenti ma lei in part-time, sono sposati da due anni e da uno sono genitori di Alberto. Con un reddito familiare per il 2017 di 25.000 euro, Mauro riceve in busta paga 67,75 euro di ANF.

Dopo essersi separata dal marito, **Silvia** vive con le figlie Marina e Anna, di 5 e 17 anni. Dato che il suo reddito nel 2017 è stato di 27.200 euro, quest'anno Silvia riceverà un ANF mensile di 140,25 euro, ma quando Anna compirà 18 anni, se il suo reddito rimarrà stabile, l'ANF si abbasserà a 53,03 euro al mese.

**Enrico** ha 30 anni e dalla nascita è in carrozzina a causa di una malattia cronica. Vive con i genitori, Stefania e Alberto, sempre premurosi e attenti ad assicurargli le cure adeguate, seppur molto costose. Con un reddito complessivo di 33.100 euro, la famiglia riceve un ANF mensile di 141,88 euro.

**Antonia**, vedova, da giugno 2014 percepisce la reversibilità del marito ex dipendente e dal gennaio successivo è in casa di riposo. Riconosciuta da subito l'invalidità, ha richiesto gli ANF solo nel 2018. Con un reddito di 20.000 euro, oltre ai 52,91 euro al mese che percepirà da qui in avanti, riceverà anche circa 2.200 euro netti di arretrati.

**Caterina**, dipendente di un'azienda cessata a fine 2016 e il compagno Fabrizio, lavoratore autonomo, hanno due gemelli; lui non può richiedere gli ANF, lei scopre solo ora tramite il Patronato INCA che ne avrebbe avuto diritto anche se non sposata, previa autorizzazione dell'INPS. Con un reddito personale inferiore a 13.500 euro, Caterina avrebbe ricevuto in ogni busta paga 258,33 euro e quindi l'INPS le pagherà direttamente 6.200 euro di arretrati.

**Franco**, papà di due figli, dallo scorso 1° luglio ha finalmente ripreso a lavorare. Presenta quindi domanda di ANF al nuovo datore di lavoro, ma poiché nell'anno precedente il suo unico reddito derivava dalla casa di proprietà, non gli spettano. Potrà però richiederli dal 1° luglio del prossimo anno.

Per informazioni dettagliate e assistenza nelle pratiche, vieni al Patronato INCA!

# L'autista L'INTUITO DEL SINDACATO fiducioso

DI ANTONIO VENTURA

Quando a dicembre 2014 si rivolge all'Ufficio Vertenze CGIL, Marco, giovane autista in una ditta di trasporti, avanza un bel gruzzoletto: due mesi di stipendio, le spettanze di fine rapporto e, ovviamente, anche il TFR. Del capo, nel frattempo, nessuna traccia. Non risponde ed è irreperibile, anche se a Marco l'azienda risulta ancora attiva. Si muove allora l'UVL che prova a contattarlo per un incontro e per risolvere bonariamente il contenzioso. Tutto tace, ripetutamente. Non resta che rivolgersi al Giudice per un'ingiunzione di pagamento. Nulla. Gli atti giacciono impolverati e nessuno passerà a ritirarli, così come la sede legale della ditta sembra abbandonata perché l'Ufficiale Giudiziario non riesce a intercettare mai nessuno. Urge un'idea. Metti caso che per lavorare l'impresa abbia bisogno di camion e rimorchi iscritti al Pubblico Registro Automobilistico? E metti caso che, grazie a una recente modifica normativa, sia possibile registrare al PRA il pignoramento di un mezzo anche quando non è fisicamente a disposizione? Detto fatto. Il pignoramento è agli atti. Se uno dei tre automezzi di proprietà della ditta verrà fermato per un controllo,

gli organi di polizia potranno provvedere al ritiro della carta di circolazione e dei documenti di proprietà. O forse non sarà nemmeno necessario attendere, perché se il datore di lavoro deciderà di venderli gli sarà impossibile fare i passaggi con l'acquirente. E così è stato. L'ex datore di lavoro di Marco, pur di sbloccare la vendita dei tre camion, è dovuto scendere a compromessi, pagando un conto ben più salato di quello iniziale. Oltre alle mensilità arretrate, alle spettanze di fine rapporto e al TFR ha infatti dovuto sborsare anche gli interessi, la rivalutazione, le spese legali e quelle per l'esecuzione del pagamento. Ognuno a questo punto può trarre le sue conclusioni. Sicuramente avere chiari i propri diritti, mantenendo la speranza e affidandosi alla competenza del Sindacato, aiuta. L'Ufficio Vertenze CGIL, infatti, nell'affiancare e sostenere i lavoratori e le lavoratrici nelle controversie con le aziende, sia durante che a contratto concluso, cerca sempre la via di una soluzione condivisa che tuteli il lavoratore rispetto a quanto gli è dovuto senza ulteriori perdite di tempo e di risorse per tutti... e quando questo non avviene, statene certi, aguzza l'ingegno!

CGIL  
CAAF  
nordest



SERVIZI TREVISO SRL

## CAMPAGNA 730 2018: ANCORA UN OTTIMO RISULTATO "DI SQUADRA".



DI PIERLUIGI CACCO,  
AMMINISTRATORE DELEGATO

**A**bbiamo terminato anche quest'anno la campagna della "Dichiarazione dei Redditi 2017", con un buon risultato. Dopo quattro anni dalla riforma, ci attestiamo al numero complessivo di 67.409 "Modelli 730" presentati. Le Dichiarazioni "autocompilate" sono diminuite di 1.315 unità, ma abbiamo prodotto 1.420 "730 assistiti" in più, con un incremento complessivo di 105 pratiche sull'anno precedente.

Dobbiamo ringraziare tutti gli operatori fissi e stagionali per l'impegno con cui hanno affrontato questa impegnativa stagione, infatti sempre più si rivolgono a noi utenti con pratiche complesse, che trovano risposta nella nostra professionalità consolidata. Un ringraziamento deve andare anche a tutta la Cgil e in particolare ai pensionati che fanno, con competenza, indirizzare a noi gli iscritti e i cittadini. Anche nelle Aziende è stato svolto un importante lavoro di informazione, ma ritengo ci siano importanti spazi per fare di più. È necessario uno sforzo maggiore di noi tutti per rispondere al meglio ai bisogni dei lavoratori e in particolare degli iscritti, coinvolgendo maggiormente le categorie e i nostri delegati, per far "arrivare" nel luogo di lavoro, assieme all'azione di rappresentanza e tutela, anche la conoscenza e l'utilità dei nostri servizi.

Nonostante nel nostro settore vi siano concorrenza e competizione sempre maggiori, difendiamo la nostra scelta di non percorrere logiche commerciali, ma di qualificare sempre più la filosofia del servizio di sussidiarietà rivolto ai

lavoratori, pensionati e cittadini. Non vogliamo rincorrere la strada dei numeri a tutti i costi. Non è possibile la concorrenza a prezzi stracciati o praticare sconti contraddittori che creino differenze inaccettabili per categorie di lavoratori. L'equilibrio economico aziendale è fondamentale; minori entrate ricadrebbero sugli investimenti, e sulle condizioni dei lavoratori e lavoratrici.

Come sapete la nostra società non realizza dividendi e gli attivi di bilancio vengono ammortizzati o investiti per migliorare sempre più la professionalità aziendale e la struttura tecnica operativa. Nel 2017 abbiamo chiuso il bilancio in attivo ma siamo molto preoccupati per il taglio di budget del Ministero che ci ha fatto perdere circa 570mila euro in due anni, né sappiamo ancora quanto ci pagherà per il lavoro di quest'anno, causa di grande apprensione per il nostro futuro. Non vorremmo perdere il nostro compito di tutela e sussidiarietà verso i lavoratori, i pensionati e a tutte le persone che si rivolgono a noi, con la garanzia delle tariffe più basse possibili e forti sconti per gli iscritti.

I "servizi" della Cgil si integrano con l'impegno del sindacato nelle aziende e nel territorio e sono convinto del bisogno di un sindacato tra i lavoratori e cittadini, come quello che Luciano Lama definiva "sindacato di missionari". Un sindacato di rappresentanza e tutela che guardi al cambiamento oramai avvenuto e che sappia rispondere alla singola persona come ai bisogni collettivi.

# ATTENZIONE ALLE RACCOMANDATE O ALLE LETTERE INVIATE DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE!

Vieni al Caaf con tutta la documentazione senza perdere tempo.

DI GRAZIANO BASSO  
RESPONSABILE FISCALE CAAF CGIL TREVISO

Come di consueto a fine estate e in autunno si intensifica l'attività di controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate e nelle case degli Italiani arrivano:

**Le comunicazioni emesse a seguito del controllo automatico** che evidenziano la correttezza della dichiarazione (comunicazione di regolarità) o l'eventuale presenza di errori (comunicazione di irregolarità). In quest'ultimo caso, il contribuente può pagare le somme indicate con una riduzione delle sanzioni oppure segnalare all'Agenzia delle Entrate le ragioni per cui ritiene il pagamento non dovuto.

**Termine 30 gg dal ricevimento**

**Le comunicazioni emesse a seguito della liquidazione delle imposte sui redditi a tassazione separata** con le quali l'Agenzia delle Entrate determina l'imposta dovuta su determinati redditi (per esempio, il trattamento di fine rapporto TFR, le pensioni e gli stipendi arretrati, ecc.) per i quali sono state già versate delle somme a titolo d'acconto. Viene calcolata definitivamente la somma eventualmente dovuta o il rimborso spettante. Se emergono somme da versare, è inviata direttamente al contribuente, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, una comunicazione che contiene la richiesta di pagamento (senza sanzioni e interessi).

**Termine 30 gg dal ricevimento**

**Le lettere di invito a regolarizzare possibili errori (cosiddetta tax-compliance o preavvisi di accertamento)** per i contribuenti che non hanno compilato correttamente la dichiarazione dei redditi, ovvero che risultano aver percepito e non dichiarato (o dichiarato solo in parte) uno o più redditi.

Le lettere sono recapitate agli interessati per posta ordinaria via Postel.

La presente lettera dà la possibilità al contribuente di produrre una dichiarazione integrativa con il pagamento di sanzioni in via agevolata invece di vedersi recapitare a casa l'avviso di accertamento e la relativa sanzione piena. Le lettere pervenute tra maggio e giugno possono essere sistemate entro il mese di novembre 2018 mentre per quelle che arrivano dal 15 settembre è possibile sanare le posizioni entro il 15/01/2019, ma è sempre meglio non perdere tempo una volta ricevute.

Il CAAF è sempre a disposizione dei contribuenti per una completa assistenza nei rapporti con l'Agenzia delle Entrate, a tal proposito ricordo che **il mancato ritiro della raccomandata, viene comunque considerato come notifica e la conseguente mancata risposta alle comunicazioni permette di conseguenza all'Agenzia delle Entrate di emettere la cartella di pagamento o l'avviso di accertamento con sanzione piena, più eventuali maggiorazioni.**

SCADENZE TRIMESTRE AUTUNNALE	01/10/2018	<b>Mod. 730/2018 con sostituto</b> Riduzione/Annullamento 2° ACCONTO 2018 (consegna lettera al sostituto, datore di lavoro o ente pensionistico)
	25/10/2018	<b>Mod. 730/2018 INTEGRATIVO</b>
	31/10/2018	<b>Termine di presentazione del Mod. Redditi PF2018 ORDINARIO</b>
	30/11/2018	<b>Mod. 730/2018 senza sostituto e Mod. Redditi PF 2018</b> 2° o unico ACCONTO 2018
		<b>Preavvisi di accertamento inviati ai contribuenti tra maggio e giugno 2018</b> Ultima data entro cui inviare dichiarazione integrativa o documentazione
	17/12/2018	<b>IMU-TASI 2018</b> SALDO 2018
	15/01/2019	<b>Preavvisi di accertamento inviati ai contribuenti dal 15/09/2018</b> Ultima data entro cui inviare dichiarazione integrativa o documentazione
	29/01/2019	<b>Termine di presentazione del Mod. Redditi PF 2018 TARDIVO</b> (con sanzione di € 25 per tardività oltre sanzioni ed interessi dovute per eventuali somme a debito). Dopo tale data la dichiarazione verrà considerata omessa.

# ISEE: LE AGEVOLAZIONI PER L'UTENZA IDRICA

DI GIULIANA MAFFEI,  
RESPONSABILE ISEE - CAAF CGIL TREVISO

## Bonus acqua Nazionale NOVITÀ

Dal 1° luglio è possibile presentare la richiesta per il bonus sociale idrico, meglio noto come Bonus Acqua.

Per il Bonus Acqua, come per il Bonus energia e Gas, la richiesta passa attraverso l'Isee del nucleo familiare, vale a dire l'indice reddituale e patrimoniale della famiglia.

Possono richiederlo i soggetti con un ISEE (Indicatore di situazione economica equivalente) non superiore agli 8.107,50 €, o a 20.000 € se si hanno più di 3 figli fiscalmente a carico.

I beneficiari si distinguono fra diretti e indiretti. I primi sono gli utenti titolari di una fornitura per il servizio di acquedotto ad uso domestico residente; gli altri, invece, sono dichiaranti che usufruiscono del servizio idrico tramite un'utenza condominiale. Il bonus permetterà di avere uno sconto in bolletta "pari al costo di 18,25 mc annui (equivalenti a 50 litri al giorno, cioè il quantitativo minimo stabilito per legge per il soddisfacimento dei bisogni personali) per ciascun componente il nucleo familiare. Lo sconto verrà erogato direttamente in bolletta per chi ha un contratto diretto, mentre l'utente indiretto, cioè la famiglia che vive in un condominio e non ha un contratto proprio di fornitura idrica, riceverà il Bonus Acqua in un'unica soluzione dal gestore del servizio idrico, con le modalità individuate da quest'ultimo (ad esempio su conto corrente o con assegno circolare non trasferibile)".

**Per presentare la domanda** oltre all'attestazione Isee in corso di validità, è necessario un documento di identità, la fattura dell'utenza per reperire il codice della fornitura e il nominativo del gestore idrico (in pratica la società che emette fattura). Nel caso invece delle utenze indirette (forniture condominiali) le informazioni del codice e del gestore non sarebbero obbligatorie, ma è comunque consigliabile averle a disposizione al momento della domanda (sono dati facilmente ottenibili dall'amministratore). Oltre a ciò è opportuno che i soggetti con utenza condominiale presentino l'IBAN per rendere più agevole l'accredito del Bonus. È importante sapere, che sebbene la possibilità di presentare la domanda sia operativa dal 1° luglio, al richiedente sarà riconosciuto il bonus retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio del 2018.

## Sconto Acqua AATO

In provincia di Treviso già da alcuni anni è possibile usufruire di uno sconto sulla fornitura idrica residenziale, grazie ad un accordo territoriale con l'Ambito "Veneto Orientale".

Gli utenti devono presentare domanda entro il 15 novembre esibendo l'ultima fattura ricevuta o il contratto se l'utenza è nuova e non è ancora stata emessa nessuna fattura. Per le utenze condominiali i dati dell'utenza devono essere richiesti all'amministratore di condominio.

Per ottenere lo sconto bisogna avere un'ISEE inferiore a 15.000 € o a 20.000 € se si hanno più di tre figli fiscalmente a carico.

Il contributo consiste in un importo una tantum che verrà erogato annualmente sulla prima bolletta utile nell'anno successivo.

Per gli utenti condominiali il gestore provvederà ad avvisare, tramite lettera l'utente e l'amministratore condominiale della somma riconosciuta. L'amministratore ne dovrà tenere conto nella ripartizione delle spese condominiali. È possibile richiedere sia il Bonus idrico che lo sconto Aato in quanto uno non esclude l'altro.

**Per presentare la domanda rivolgeti alla nostra sede CAAF CGIL.**

Segnaliamo alcune delle ulteriori prestazioni che possono essere richieste in autunno tramite la presentazione dell'ISEE:

- ASSEGNO DI MATERNITÀ E NUCLEO FAMILIARE NUMEROSO
- BUONO LIBRI
- BORSA DI STUDIO E TASSE UNIVERSITARIE
- BONUS LUCE, GAS e ACQUA
- ACCESSO EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP)

Per maggiori informazioni:  
<http://www.cgiltreviso.it/pagine/58/dsu-isee>

# I NOSTRI NUOVI SERVIZI

## PRATICHE PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Forniamo a chi deve occuparsi di una persona anziana o non autosufficiente:

- la consulenza relativa alle mansioni, le attività, il ruolo e la figura dell' Amministratore di Sostegno;
- l'assistenza passo, passo in tutti gli adempimenti burocratici per la sua nomina;
- l'apporto del nostro avvocato di fiducia per seguire tutta la procedura;
- la stesura del rendiconto annuale di spesa.

Per informazioni e appuntamenti: 0422 1970011  
- [serviziads@servizitreviso.it](mailto:serviziads@servizitreviso.it)

## CONSULENZA PERSONALIZZATA

Puoi richiederci, in qualsiasi momento dell'anno, l'appuntamento per una consulenza personalizzata riguardo ai seguenti temi specifici:

### IMMOBILI:

Agevolazioni fiscali legate alle detrazioni per Ristrutturazione Edilizia, Risparmio Energetico, IVA per acquisto di abitazione di classe energetica A o B o spese per acquisto immobili interamente ristrutturati, Credito d'Imposta Riacquisto prima casa, detrazioni interessi mutuo; Successioni Certificazione Energetica.

### ASSICURAZIONI E PREVIDENZA COMPLEMENTARE:

Agevolazioni fiscali legate alle detrazioni per premi di assicurazioni sulla vita, sugli infortuni, per la tutela delle persone con disabilità grave, per rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana; alle deduzioni per contributi e premi per forme pensionistiche complementari ed individuali

### CONTENZIOSO TRIBUTARIO:

Assistenza fiscale legata ai rapporti con l'Agenzia delle Entrate o Enti/Comuni in caso di Avvisi Bonari, Richieste documentali, Controlli, Comunicazioni, Avvisi di Accertamento, Ravvedimento Operoso; ecc.

### ASSISTENZA ALLA PERSONA:

Servizio COLF e BADANTI, AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, Agevolazioni fiscali legate alle detrazioni e/o deduzioni per spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, per i sordi per i servizi di interpretariato, contributi per gli addetti ai servizi domestici e familiari, per spese di assistenza specifica per persone con disabilità.



### CONTABILITÀ E PARTITE IVA

Assistenza ai giovani imprenditori, disoccupati o lavoratori in mobilità che, rispondendo ai requisiti richiesti, possono rientrare nel REGIME FISCALE DI VANTAGGIO;

**Assistenza fiscale agli AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO** (770- Certificazioni Uniche e Dichiarazioni Quadri).

# LE DETRAZIONI PREVISTE PER IL 2018

Se hai sostenuto o hai intenzione di sostenere una spesa che le prevede assicurati di predisporre e conservare la documentazione necessaria: dichiarazioni ai fini energetici, attestazioni di spesa, bonifici parlanti, etc.

E se hai bisogno di consigli o informazioni prenota il nostro Servizio di Consulenza Personalizzato!

## Persona e nucleo familiare

### Famiglia con almeno 4 figli a carico

Oltre alle generiche detrazioni per carichi di famiglia spetta anche un'ulteriore detrazione pari a € 1.200.

### Spese funebri

Detrazione del 19% per le spese funebri sostenute, anche in assenza di vincolo di parentela con il defunto, su un importo massimo di spesa di € 1.550 riferito a ciascun decesso.

### Riscatto anni di laurea

Deduzione dal 23% al 43%, in base al reddito, per il riscatto degli anni di laurea. Per le spese sostenute per un familiare a carico spetta una detrazione del 19%.

**ATTENZIONE! DAL 2018 PER IL 730/2019 conserva anche le ricevute dell'abbonamento al trasporto pubblico, in quanto è prevista una detrazione del 19% su un'importo massimo di € 250 a persona.**

### Spese veterinarie

Detrazione del 19% al netto della franchigia di € 129,11 e fino ad un limite massimo di € 387,37, sulle spese sostenute per la cura di animali legalmente detenuti (veterinario, farmaci, ecc.).

### Spese assicurative

Detrazione del 19% su un importo massimo di: € 530 assicurazioni vita ed infortuni - € 1.291,15 per rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti di vita quotidiana.

### Assegni di mantenimento all'ex coniuge

Deduzione dal 23% al 43%, in base al reddito, sugli importi dell'assegno di mantenimento corrisposti all'ex coniuge.

### Versamenti previdenziali e assistenziali

Detrazione dal 23% al 43% se hai sostenuto spese per versamenti previdenziali e assistenziali a seguito di disposizioni di legge (anche se facoltativi) e sui contributi versati a forme pensionistiche complementari individuali.



## Istruzione e sport

### Rette asilo nido (pubblici e privati)

Detrazione del 19% su un importo massimo di € 632 per figlio.

### Sport a livello dilettantistico

Detrazione del 19% su una spesa massima di € 210 per figlio (età compresa tra i 5 e 18 anni).

### Spese di istruzione

Detrazione del 19% sulle spese per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado per un importo non superiore

a € 717 per ciascun alunno.

Detrazione del 19% sulle spese per istruzione secondaria, universitaria o specializzazione, così come per canoni di locazione per gli studenti universitari (anche se sostenute all'estero).

Detrazione del 19% per le erogazioni liberali in favore degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, senza limite d'importo. Tale detrazione è alternativa alle spese per Istruzione.



## Erogazioni liberali

### Erogazioni liberali

Detrazione del 26% sulle erogazioni liberali a:

- Onlus su una spesa massima di € 30.000
  - Partiti politici su una spesa tra € 30 e € 30.000
- (Per i versamenti alle Onlus, in alternativa alla detrazione,

puoi beneficiare di una deduzione dal 23% al 43% su un importo massimo del 10% del tuo reddito). Il versamento deve essere effettuato con mezzi tracciabili (assegno, bonifico, bancomat...). Dalle ricevute deve risultare il carattere di liberalità del pagamento (ad es. erogazione liberale)

## Salute e disabilità

### Spese sanitarie

Hai diritto ad una detrazione del 19%, al netto della franchigia di € 129,11 su ticket, farmaci, spese mediche generiche/specialistiche o chirurgiche e relativi ricoveri. Con il 730/2018 la detrazione è estesa anche agli alimenti ai fini medici speciali contenuti nella sezione A1 del Registro Nazionale con l'esclusione dei prodotti destinati ai lattanti.

N.B. I dispositivi medici (compresi gli occhiali) devono essere accompagnati da dichiarazione di **conformità CE nonchè dalla conformità alle direttive europee 93/42/CEE, 90/385/CEE e 98/79/CE e SS.MM.LL.**

### Spese per l'integrazione e l'autosufficienza di portatori di handicap e disabili

Detrazione del 19% sulle spese per facilitare l'integrazione e l'autosufficienza dei portatori di handicap (acquisto auto, sussidi informatici, eliminazione barriere architettoniche ecc.). - Detrazione del 19% su una spesa massima di € 750 per assicurazioni sulla

vita destinate a garantire una rendita alla morte dei genitori di persone con disabilità grave. - Deduzione (dal 23% al 43% in base al reddito) delle spese mediche generiche e di assistenza specifica sostenute nell'interesse proprio o di familiari disabili anche se non fiscalmente a carico. - Deduzione (dal 23% al 43% in base al reddito) sulle erogazioni liberali, le donazioni e gli altri atti a titolo gratuito, complessivamente non superiori a € 100.000, a favore di trust o fondi speciali che operano nel settore della beneficenza a tutela delle persone con disabilità. - Detrazione del 19% sulle spese per addetti all'assistenza personale (es. badanti, oss, ecc.) in caso di non autosufficienza, su un tetto massimo di spesa di € 2.100 per i contribuenti con reddito inferiore a € 40.000. La detrazione spetta anche se la spesa è sostenuta nell'interesse di familiari non fiscalmente a carico. - Deduzione (dal 23% al 43% in base al reddito) per i contributi versati in favore di collaboratori domestici e addetti all'assistenza personale (es. colf, badanti, baby sitter, ecc.) su un tetto massimo di spesa di € 1.549,37.





# LE DETRAZIONI PREVISTE PER IL 2018

## Per acquisto o ristrutturazione

**Ristrutturazioni e risparmio energetico**  
Puoi detrarre il 50% delle spese sostenute per ristrutturazioni della casa su una spesa

massima di € 96.000 (il rimborso avverrà in rate di pari importo per 10 anni). La detrazione può salire fino all'85% in caso di ristrutturazioni aventi la finalità di riduzione del rischio sismico.

**Acquisto prima casa tramite intermediari**

Puoi detrarre il 19% su una spesa massima di € 1.000 se ti sei servito di un'agenzia immobiliare.

**Mutui**

Puoi detrarre il 19% sugli interessi passivi pagati fino a un massimo di € 4.000 per l'acquisto e fino a € 2.582 per costruzione o ristrutturazione della tua abitazione principale.

**Acquisto o costruzione abitazione destinata alla locazione**

Hai diritto ad una deduzione dal reddito complessivo pari al 20% delle spese sostenute (fino ad un massimo di € 300.000 da ripartire in otto quote annuali) per l'acquisto o la costruzione di immobili abitativi da destinare alla locazione (entro sei mesi dall'acquisto o dal termine dei lavori di costruzione), per una durata complessiva non inferiore a otto anni.

**Canoni di leasing**

È riconosciuta una detrazione del 19% su un importo massimo di € 4.000 per i canoni di leasing pagati nel 2017, e di € 10.000 in caso di riscatto, per l'acquisto di unità immobiliari da destinare ad abitazione principale, ai contribuenti che, alla data di stipula del contratto, avevano un reddito non superiore a € 55.000. Il limite della detrazione raddoppia se il contribuente aveva meno di 35 anni alla data di stipula del contratto.

**Puoi detrarre il 65% delle spese sostenute per l'efficientamento energetico** della casa e/o l'installazione di dispositivi per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento. In determinate condizioni, per i lavori eseguiti su edifici condominiali, la detrazione può salire fino al 75%. Il rimborso avverrà in rate di pari importo per 10 anni.

**A agevolazione IVA abitazione classe A o B**

Per coloro che nel periodo dal 1/1/2016 al 31/12/2017 hanno acquistato un'abitazione di classe energetica A o B dall'impresa costruttrice è riconosciuta la detrazione del 50% dell'IVA pagata.

**Bonus mobili giovani coppie**

Alle giovani coppie, anche conviventi di fatto da almeno 3 anni, in cui uno dei due componenti non abbia più di 35 anni e che nel 2015 o nel 2016 abbiano acquistato un immobile da adibire a propria abitazione principale, è riconosciuta la detrazione del 50% delle spese sostenute, entro il limite di € 16.000, per l'acquisto di mobili nuovi destinati all'arredo dell'immobile. (Per le spese sostenute nel 2017 non vi sono agevolazioni in quanto non prorogate)

**Bonus mobili per immobili ristrutturati**

È riconosciuta una detrazione del 50% delle spese sostenute nel corso del 2017, entro il limite di € 10.000, da suddividere in 10 anni, per l'acquisto di mobili nuovi e grandi elettrodomestici destinati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione spetta solo se i lavori di ristrutturazione sono iniziati nel periodo 01/01/2016 - 31/12/2017.

## Per chi affitta

**Tutti gli inquilini di alloggi adibiti ad abitazione**

Detrazione di € 300 se il reddito complessivo non supera € 15.443,71

Detrazione di € 150 se il reddito complessivo è compreso tra € 15.493,71 e € 30.987,41

**Lavoratori dipendenti che trasferiscono la residenza nel comune di lavoro o limitrofo**

\*La detrazione spetta solo per i primi 3 anni e se il comune di nuova residenza è ad almeno 100 km e in una regione diversa da quella precedente.

Detrazione di € 991,60 se il reddito complessivo non supera € 15.493,71

Detrazione di € 495,80\* se il reddito complessivo è compreso tra € 15.493,71 e € 30.987,41

**Tutti gli inquilini con contratto a canone concordato**

Detrazione di € 495,80 se il reddito complessivo non supera € 15.493,71

Detrazione di € 247,80 se il reddito complessivo è compreso tra € 15.493,71 e € 30.987,41

**Giovani inquilini di età compresa fra 20 e 30 anni**

Detrazione di € 991,60 se il reddito complessivo non supera € 15.493,71

**Studenti universitari**

Detrazione del 19% su un importo massimo di € 2.633 con distanza minima di 100 Km dal comune di residenza, con un minimo di 50 Km se zona montana o disagiata. Sono ammessi anche i canoni di locazione pagati negli stati membri dell'Unione Europea.

## La novità 2018 del BONUS VERDE

A partire dal primo gennaio 2018 è entrato in vigore il BONUS VERDE che permette di detrarre il 36% delle spese effettuate per la sistemazione del verde (su una spesa massima di € 5.000). Il Bonus viene riconosciuto solo se rientra in un intervento di sistemazione a verde ex novo o di radicale rinnovazione. Sono esclusi i lavori in economia e la manutenzione ordinaria annuale.

Possono ottenere il nuovo bonus privati e condomini che sostengono spese per:

- sistemazione del verde in giardini, terrazzi e balconi, comprese le eventuali spese di progettazione
- fornitura di piante o arbusti
- riqualificazione di prati
- installazione impianti di irrigazione.

Le spese devono essere pagate tramite strumenti idonei a consentirne la tracciabilità (es. bonifico parlante, carta di credito). L'importo della detrazione totale sarà suddiviso in 10 rate annuali di pari importo.

# TUTTI I NOSTRI SERVIZI, TUTTO L'ANNO!

SERVIZI CAAF



### CONSULENZA ASSISTENZA MOD. 730

VIENI A FARTI ASSISTERE PER LA COMPILAZIONE DEL MOD. 730 E/O VERIFICARE E COMPLETARE IL TUO 730 PRECOMPILATO PER LA TUA SICUREZZA E TUTTI I NUOVI BONUS FISCALI.



### CONSULENZA ASSISTENZA MOD. REDDITI PF (EX-UNICO)

COMPILEREMO ASSIEME IL TUO MODELLO REDDITI PF (EX-UNICO) PER L'OTTENIMENTO DEI RIMBORSI FISCALI CHE TI SPETTANO O PER LA COMPILAZIONE DEL MODELLO F24, SE SEI A DEBITO.



### IMU - TASI

SE POSSIEDI UNA CASA VERIFICHEREMO INSIEME SE DEVI VERSARE LE IMPOSTE MUNICIPALI (IMU, TASI). CALCOLEREMO GLI IMPORTI DELLA PRIMA E SECONDA RATA E COMPILEREMO I MODELLI DEI TUOI VERSAMENTI.



### ISEE

VIENI A COMPILARE GRATUITAMENTE LA DICHIARAZIONE, PER LA RICHIESTA DELLE PRESTAZIONI AGEVOLATE, CON LA MASSIMA RISERVATEZZA, AFFIDABILITÀ E GARANZIA.



### RED

REDIGEREMO INSIEME GRATUITAMENTE LE DICHIARAZIONI RED, ICRIC, ICLAV E ACCAS/PS INVIATE DALL'INPS, PER VERIFICARE IL DIRITTO ALLE INTEGRAZIONI, ALLE INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E DI INVALIDITÀ CIVILE E GLI ASSEGNI O PENSIONI SOCIALI.



### COLF E BADANTI

SE SEI L'ASSISTITO O IL DATORE DI LAVORO DI UNA COLF O BADANTE, HAI BISOGNO DI ASSISTENZA QUALIFICATA PER SVOLGERE CORRETTAMENTE E PUNTUALMENTE TUTTE LE NUMEROSE PRATICHE NECESSARIE A GESTIRE IL RAPPORTO.



### SUCCESSIONI

SE DOVETE ESPLETARE LE PRATICHE PER LA DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE AVETE BISOGNO DI ASSISTENZA QUALIFICATA. CON UN RISPARMIO FINO AL 60% RISPETTO A MOLTI LIBERI PROFESSIONISTI.



### ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA

UN SERVIZIO CONVENZIONATO CON I MIGLIORI PROFESSIONISTI, SICURO E AL GIUSTO COSTO, PER OGNI TIPO DI IMMOBILE RESIDENZIALE E COMMERCIALE.



### ASSISTENZA CONTRATTI DI LOCAZIONE

IL SERVIZIO DI REGISTRAZIONE LOCAZIONE IMMOBILI PREVEDE L'INVIO TELEMATICO DI UN APPOSITO MODELLO CHE RACCHIUDE I CONTENUTI E GLI ATTORI DEL CONTRATTO D'AFFITTO PER USO ABITATIVO.



### FISCO CONDOMINIO

ASSISTIAMO ANCHE GLI AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO NELLA PREDISPOSIZIONE DI: 770 - CERTIFICAZIONE UNICHE - DICHIARAZIONI QUADRI



### CONSULENZA PERSONALIZZATA

INDIVIDUEREMO INSIEME IL MASSIMO RISPARMIO FISCALE PRIMA DELLE TUE SPESE IMPORTANTI (CASA, PREVIDENZA, ASSICURAZIONI, ETC)



### PER L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

FORNIAMO TUTTA L'ASSISTENZA PER LA NOMINA DELL'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO, DALL'ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE ALLA RENDICONTAZIONE ANNUALE

# NOVITÀ DAL DIRETTORE



DI MONICA GIOMO,  
DIRETTRICE CAAF CGIL TREVISO

Come ogni anno ricerchiamo operatori stagionali per la campagna "Dichiarazione dei Redditi 2019". Organizziamo dei corsi di formazione gratuiti per addetti alla compilazione del Mod.730/2019 e all'assistenza fiscale del contribuente.

Per tutti i requisiti richiesti ai candidati e i dettagli relativi ai corsi e alla tempistica, gli interessati possono consultare la sezione dedicata nel nostro sito [www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf). Il personale verrà assunto tramite l'Agenzia per il lavoro RANDSTAD ITALIA Spa.

 randstad

LAVORA

CON

NOI



## Candidati subito!

ENTRO IL 16 NOVEMBRE 2018

accedendo on-line al sito [www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf) e seguendo le istruzioni oppure inviando il curriculum vitae all'indirizzo [risorseumane@servizitreviso.it](mailto:risorseumane@servizitreviso.it)



Per rimanere aggiornato riguardo a novità e scadenze fiscali seguici su Facebook: [Caaf CGIL Servizi Treviso](https://www.facebook.com/CaafCGILServiziTreviso) e consulta il nostro sito [www.cgiltreviso.it/caaf](http://www.cgiltreviso.it/caaf)

# UNICREDIT

SCOPRI LA RETE DEI CONSULENTI MYAGENTS

comodità





affidabilità

completezza



## IN AZIENDA E A CASA

Per gli iscritti CGIL Treviso, informazioni e soluzioni per:

-  Cessioni del quinto di stipendio e pensione
-  Prestiti e finanziamenti
-  Mutui e surroghe
-  Conti correnti

Contatta il tuo consulente MyAgents

Consulente rete  
MyAgents Treviso

MARTINO DE CESARE  
335 6279222  
[martino.decesare.myagents@unicredit.eu](mailto:martino.decesare.myagents@unicredit.eu)

Bank @ Work  
Powered by UniCredit



# IL LAVORO *è*

XVIII CONGRESSO NAZIONALE BARI 2019

## 6° CONGRESSO CAMERA DEL LAVORO DI TREVISO

18 - 19 Ottobre 2018  
BHR Treviso Hotel

